



AVVISI

Domenica 4 marzo

Ore 17.00 Quaresimale d'arte. Meditazione dell'Arcivescovo: "Maria, aiuto dei cristiani". Canta il gruppo vocale femminile Bodeca Neza accompagnato dall'organo nell'esecuzione di 7 brani musicali di autori vari tra fine '800 e prima metà del '900.

Lunedì 5 marzo

Ore 20.30 in casa canonica: Incontro di preparazione degli adulti alla Cresima.

Martedì 6 marzo

Ore 20.30 in casa canonica: Incontro della Giunta della Caritas del Vicariato urbano in vista di un Centro di ascolto in città.

Mercoledì 7 marzo

Ore 20.30 in casa canonica prosegue il corso biblico riguardante i libri storici, in particolare il profeta Samuele.

Venerdì 9 marzo

Ore 20.30 Via Crucis con i giovani in Ospedale (inizia in Via Colugna)

Sabato 10 marzo

Ore 17.00 nella Chiesa di San Cristoforo: Conferenza "I Templari di ieri e di oggi". Relatore dott. Mauro Giorgio Ferretti.

Ore 18.30 – 24.00 Adorazione Eucaristica nella Chiesa di S. Pietro martire. Possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

Domenica 11 marzo: Raccolta di offerte per le opere caritative del "Gruppo di Volontariato Vincenziano" e della Parrocchia.

- Ore 10.30 S. Messa cantata dal coro dei Giovani Africani –

- Ore 17.00 Quaresimale d'arte: "Maria, Madre della Chiesa". Meditazione dell' Arcivescovo. Stabat Mater di Pergolesi e Magnificat di Vivaldi, proposti dal Coro Venice Monteverdi Academy e dall' Orchestra "Lorenzo Da Ponte" su strumenti d'epoca.

- Ore 19.00 S. Messa cantata dal coro unito di Vissandone e di Teor-Campomolle.

NB. Sostieni la Vita Cattolica. E' il settimanale friulano.

Dai voce alla vita della chiesa diocesana.

Acquista una copia! Costa solo 1 euro e 50 cent.



Anno 14 n. 411

4 mar 2018

L'Angelo di Santa Maria di Castello

*Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana*

3^A DOMENICA DI QUARESIMA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2018

**«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti»
(Mt 24,12)**

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

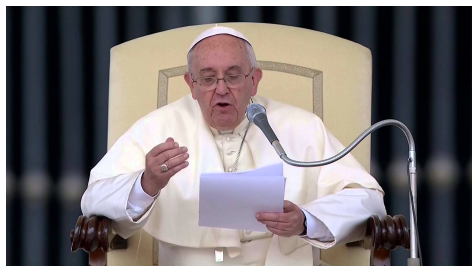
I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall’illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori,

che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E’ l’inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demone, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell’uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un’impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.



Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell’inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell’amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l’amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l’avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro

coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l’anziano malato, l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch’essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L’amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell’Esortazione apostolica **Evangelii gaudium** ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l’accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l’ardore missionario. (continua)

“Presso di te è il perdono”

È questo il tema proposto dal Papa quest’anno per l’iniziativa
“24 ore per il Signore”

“Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare”. Con queste parole, al termine del messaggio per la Quaresima, il Papa esorta a partecipare all’iniziativa “24 ore per il Signore”, che invita a celebrare il sacramento della riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica.

Quest’anno si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: “Presso di te è il perdono”. Noi vivremo così questa iniziativa proposta dal Papa:

OGNI GIORNO IN CATTEDRALE dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30 è possibile celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

VENERDI’ 9 MARZO alle 20.30 ci troveremo presso l’Ospedale Civile di Udine (Via Colugna) per vivere assieme ai giovani la Via Crucis.

SABATO 10 MARZO NELLA CHIESA DI SAN PIETRO MARTIRE

ORE 17.30 S. MESSA - ADORAZIONE EUCARISTICA FINO ALLE ORE 24

Un sacerdote è disponibile per la celebrazione del Sacramento della Penitenza.

VI DARÒ
UN CUORE
NUOVO...

